

L'intervista. Il chirurgo plastico Pier Luigi Amata: «Abbiamo modelli estetici ai quali non sappiamo rinunciare»

«Disposti a tutto per perdere peso? Un errore»

Serve innanzitutto una dieta corretta, poi l'attività fisica, bisogna rivolgersi a specialisti

di CARLO ANTINI

«NON è giusto essere disposti a tutto per dimagrire». Con queste parole Pier Luigi Amata, chirurgo plastico e specialista di formazione italo-sudamericana, commenta il tragico episodio accaduto due serate fa nel quartiere Aurelio. Luciana Polistena, 43 anni, è stata trovata carbonizzata nel suo appartamento.

Dottor Amata perché accadono episodi come quello dell'altra sera, in cui una donna ha perso la vita soltanto perché voleva vedersi con qualche chilo di meno?

«Perché viviamo in una società esasperata in cui la televisione ci porta dentro casa dei modelli estetici ai quali non sappiamo più rinunciare. Pertanto chi non ha la possibilità economica o il tempo di affrontare le problematiche estetiche in maniera corretta ricorre a queste metodologie empiriche il cui effetto non è dimostrato da ricerche scientifiche attendibili. Insomma

più che individuale è un problema che ha dei seri risvolti sociali. Nell'epoca del benessere il concetto di efficienza fisica e di bellezza viene ostentato e veicolato attraverso i media con violenza».

E' indubbio però che l'aspetto fisico conta...

«Certo, il problema della

«Nell'epoca del benessere il concetto di efficienza viene veicolato con violenza. I metodi medici proposti dal mercato vanno scelti, attenzione ai ciarlatani»

bellezza fisica esiste perché dà un reale vantaggio sociale soprattutto in ambito lavorativo. Immagini se sul posto di lavoro venisse assunta Cindy Crawford. Ebbene andrebbe sicuramente più veloce di molte altre sue colleghe. Nella vita competitiva e amicale la persona che ha un aspetto estetico gradevole è avvantaggiata rispetto agli altri. Questo la gente lo sa e pertanto perse-

guè il suo ideale di bellezza. Non per questo però bisogna accettare qualsiasi metodica medica venga proposta dal mercato senza la minima capacità di discernimento».

Quali sono gli strumenti corretti e sicuri per dimagrire?

«Innanzitutto una dieta

corretta, poi l'attività fisica e soltanto come estrema ratio la chirurgia estetica che va applicata solo in determinati casi specifici».

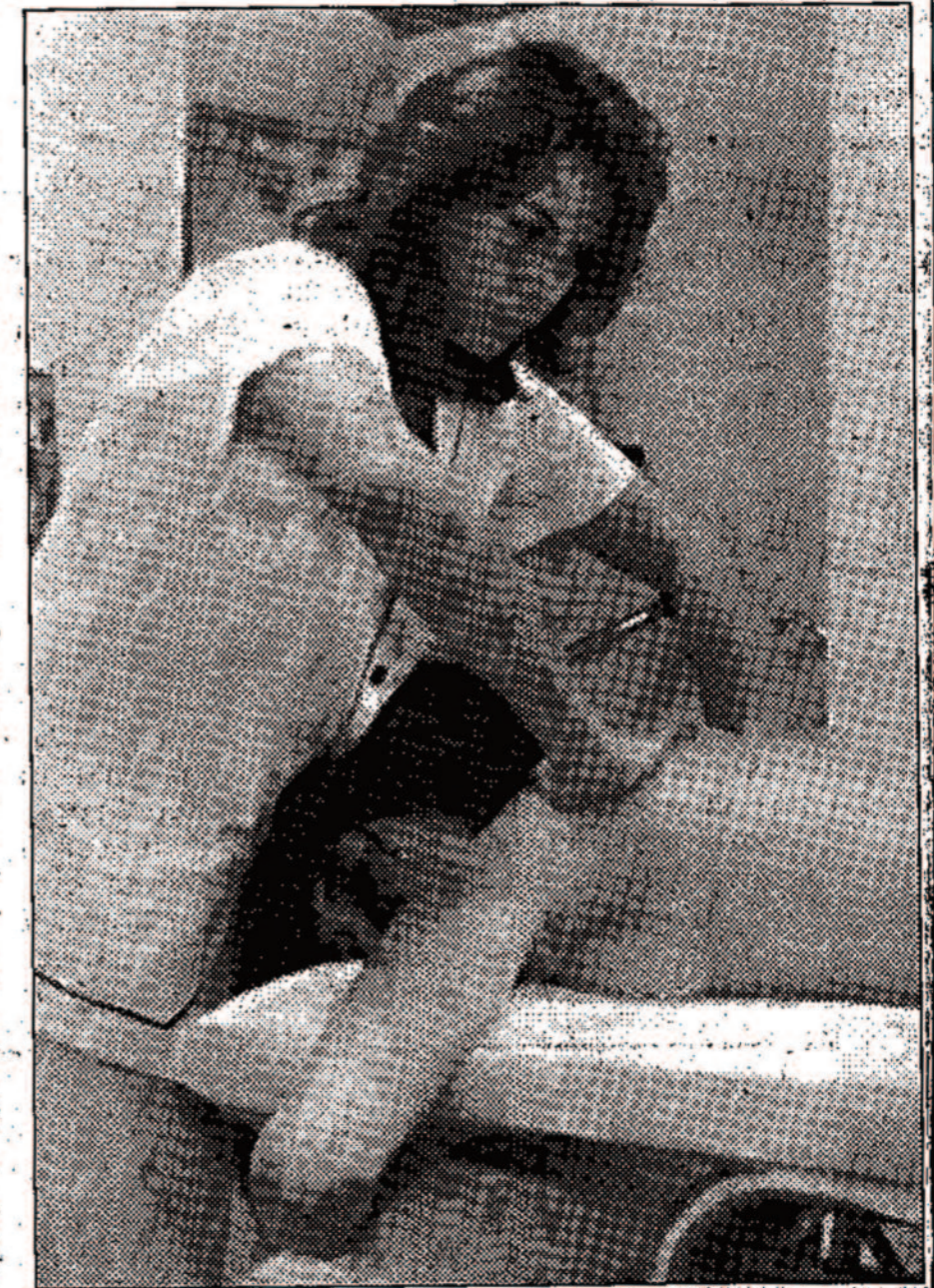
Ma allora perché così tante persone ricorrono a strumenti come le pancere dimagranti?

«Perché non sono sufficientemente preparate dal punto di vista culturale e rimangono vittime dei loro stessi stereotipi. Non si può

essere disposti a tutto pur di dimagrire. Bisogna fare una valutazione dei costi e dei benefici per la salute e soltanto successivamente si può scegliere quale terapia usare. La povera gente ignara ricorre a questi espedienti da ciarlatani e qualche volta ci lascia addirittura la pelle. Non bisogna lasciarsi abbindolare da questi facili strumenti».

Oltre ad essere pericolose queste tecniche sono dunque anche inefficaci?

«Assolutamente sì. Possono dare risultati solo per un 5-10%. Strumenti come le pancere dimagranti producono una leggerissima lipolisi, cioè una rottura delle cellule adipose. Però è talmente poco quello che producono che è vicino al nulla. Anche perché altrimenti avrebbero risolto tutti i casi. Insomma se si vuole agire concretamente sul proprio fisico bisogna rivolgersi a degli specialisti. In altre parole bisogna optare per degli interventi che non fanno male. Mi danno molto fastidio queste vendite televisive e queste tecniche basate sul nulla».



I massaggi, un metodo salutare per sentirsi in forma fisica